

**SCHEMA DI SINTESI PER CO-PROGETTAZIONE
SERVIZIO DI CENTRO DIURNO PER DISABILI
SITO NEL TERRITORIO DEL COMUNE
DI PISTICCI**

ARTICOLO 1. - PREMESSA

Si intende proporre un avviso finalizzato all'individuazione di un soggetto del Terzo Settore disponibile alla co-progettazione per la gestione del centro diurno per disabili rivolto ai residenti nel Comune di Pisticci e Craco, di età tra 18 e 64 anni.

L'obiettivo generale del servizio è quello di offrire ai destinatari la possibilità di valorizzare il proprio tempo attraverso attività socio/educative stimolanti, finalizzate a favorire l'autonomia personale, stimolare l'integrazione sociale e lo sviluppo delle capacità di apprendimento delle persone con disabilità.

In particolare sono previste:

- attività formative, educative e di socializzazione volte a favorire la vita di relazione e prevenire l'isolamento;
- potenziamento e/o mantenimento delle abilità acquisite;
- attività ludico – ricreative;
- organizzazione di momenti di aggregazione con il resto della comunità;
- laboratori per l'acquisizione e il sostegno di capacità e competenze;
- eventuale mensa.

La co-progettazione di cui all'art. 7, D.P.C.M. 30.03.2001, alle Linee guida dell'ANAC, in base a quanto convenuto nel PDS 2023/2022":

- ha per oggetto la definizione progettuale d'iniziativa, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell'accordo procedimentale, sostitutivo del provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 11, L. 241/1990 e s.m.i., in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di

- collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi e interventi sociali;
- in particolare, l'accordo con il quale è destinato a concludersi il procedimento dell'istruttoria pubblica di co-progettazione, è l'accordo di collaborazione, previsto dall'art. 119, D.Lgs. 267/2000, da stipularsi in forma di convenzione, attraverso il quale tra l'ente procedente e il soggetto selezionato viene costituito e regolato un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la realizzazione dei servizi e degli interventi oggetto di co-progettazione;
 - Il Comune di Pisticci riconosce in particolare il ruolo che i soggetti del Terzo Settore possono esercitare nella definizione e realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi alla persona, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale e che la presenza del Terzo Settore nel territorio rappresenta una realtà consolidata e caratterizzata da una presenza capillare e articolata per tipologie, con una forte interazione con il pubblico;
 - la scelta di attivare una procedura di selezione rivolta a soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub sistema complesso in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi nel particolare settore in oggetto, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci con qualificati soggetti operanti nell'erogazione di servizi socio- assistenziali, come imprese non profit;
 - il Comune, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni sociali di sostegno alle famiglie ritiene necessario integrare la propria rete di attività e servizi sul territorio d'ambito anche attraverso il coinvolgimento di associazioni, cooperative sociali o altri soggetti privati non a scopo di lucro del terzo settore, capaci di concorrere a creare un luogo di servizi ideale dove avere cura della persona con disabilità avvalendosi dell'ausilio di specifiche personalità che, operando in un'ottica sinergica, mirano a garantire interventi qualificati.
 - Il Comune ha pertanto un significativo interesse a favorire e promuovere la co-progettazione, insieme ai soggetti del Terzo Settore che manifesteranno il loro interesse, per la gestione e il potenziamento di un Centro Diurno per Disabili in grado di sostenere la persona disabile ed il relativo nucleo familiare di appartenenza.
 - i soggetti del Terzo Settore potranno in tal modo esprimere la propria disponibilità a collaborare per la realizzazione di obiettivi condivisi, utilizzando le proprie competenze, il know-how, l'esperienza e la conoscenza del territorio e della rete

dei servizi;

ARTICOLO 2. - RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati, ed in particolare:
 - l'art. 1, comma 1: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione";
 - l'articolo 1, comma 5: "Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati";
 - l'art. 5, commi 2 e 3, ai sensi del quale, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
 - l'art. 6, comma 2, lettera a), il quale attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
- D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328)- art. 7 del, secondo cui, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di

- specifici progetti operativi, i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- D.Igs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 comma 1 che: " in attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione organizzazione a livello territoriale degli interventi n. 165 dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare della legge 7 agosto 1990, n. 241 quelle relative alla programmazione sociale di zona;
 - D.Lgs. 267/2000 art. 119, che, in applicazione dell'art. 43, L. 449/1997, prevede che i Comuni, le Province e gli altri Enti Locali possono stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici o privati diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi, al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 - art. 11 comma 1 - che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione;
 - "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20.01.2016 secondo le quali la coprogettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
 - Sentenza Corte Costituzionale n. 131/2020 che definisce la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost.", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta

in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria. La stessa Corte ha affermato che la procedura "non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico".

- Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021;
- D.P.C.M. 30.03.2001 – art. 7 - e Linee guida dell'ANAC, per cui la co-progettazione:
 - ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
 - fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
 - non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
 - si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica";
 - Legge n.120 del 2020 (c.d. Decreto "semplificazioni);
 - Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici – art. 6, ai sensi del quale "In attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore - decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato";
 - DM.72/2021"LINEE GUIDA SUL RAPPORTO TRA PUBBLICHE

AMMINISTRAZIONI ED ENTI DEL TERZO SETTORE NEGLI ARTT. 55-57 DEL D.LGS. N.117/2017 (CODICE DEL TERZO SETTORE)” che in particolare disciplina gli istituti della co-programmazione, co-progettazione, le convenzioni con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, i trasporti sanitari di emergenza e urgenza;

ART. 3 - ENTE PROCEDENTE

Comune di Pisticci

Piazza dei caduti

75015 Pisticci

pec: comune.pisticci@cert.ruparbasilicata.it

ART. 4 - DEFINIZIONE

- **Procedura di co-progettazione:** procedura ad evidenza pubblica per la selezione di soggetti del Terzo settore, cui affidare le attività previste nell’Avviso pubblicato;
- **Elaborato Progettuale:** prima bozza relativa allo sviluppo del progetto presentata dal Soggetto del Terzo settore ed allegata alla domanda di partecipazione;
- **Proposta progettuale:** schema di proposta elaborato al tavolo di coprogettazione tra due o più soggetti partecipanti;
- **Progetto operativo:** progetto definitivo elaborato sulla base della proposta progettuale
- selezionata dalla Commissione che definisce tutti gli aspetti dell'oggetto dell'Avviso;
- **Enti del terzo settore:** i soggetti del terzo settore, di cui all’art. 4 del del D. Lgs. 117 del 2017;
- **Soggetto attuatore:** l'Ente del Terzo Settore (singolo o riunito in Ati/Rti) chiamato a realizzare le attività progettuali.

Per quanto non previsto nel presente Avviso si applica la normativa vigente del settore.

ARTICOLO. 5 - OGGETTO DELL'AVVISO

Il Comune di Pisticci pubblica un avviso per l'individuazione di un soggetto del Terzo Settore, che manifesti la disponibilità:

- o alla co-progettazione per la gestione del Centro Diurno per Disabili, ovvero le seguenti prestazioni ed attività:
 - formative, educative e di socializzazione, volte a favorire la vita relazionale e prevenire l’isolamento;
 - di potenziamento e/o mantenimento delle abilità acquisite;
 - ludico – ricreative;
 - aggregative con il resto della comunità;
 - laboratori per l’acquisizione e il sostegno di capacita e competenze;

- di eventuale refettorio e mensa.
- o a fornire servizi ed attività aggiuntivi che favoriscano la socializzazione e prevenzano l'isolamento delle persone frequentanti il centro, sotto la supervisione di personale qualificato;
- o alla compartecipazione economica al progetto.

ARTICOLO. 6 - RUOLO DEL COMUNE DI PISTICCI NELLA CO-PROGETTAZIONE

Il Comune di Pisticci:

- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante;
- mette a disposizione proprie risorse economiche per l'attuazione del progetto, nello specifico, l'immobile sito in Via Genova, i relativi arredi ed il contributo pari ad € 108.933,32, suddiviso su tre annualità.

ARTICOLO. 7 - MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- A) Selezione del partner al fine dell'individuazione del progetto definitivo;
- B) Co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;
- C) Stipula della convenzione.

ARTICOLO 8. - REQUISITI GENERALI DI PARTECIPAZIONE

Potranno manifestare la loro disponibilità tutti i soggetti del Terzo settore che, in forma singola o di raggruppamento temporaneo, siano interessati ad operare nell'ambito di intervento oggetto di co-progettazione, mediante presentazione della DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, corredata dai documenti previsti dall'avviso di indizione della presente procedura di coprogettazione.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi con varia configurazione giuridica, secondo quanto previsto dall'art. 4 del D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, purché in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- a. iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS);
- b. inesistenza dei motivi di esclusione previsti dall'art. 94 e 95 del D. Lgs. n. 36/2023;

c. insussistenza nei confronti dei soggetti individuati dall'art. 85 del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., di cause di decadenza, di divieto o di sospensione di cui all'art. 67 e tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, dello stesso D. Lgs. n. 159/2011;

d. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva, essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica;

e. di essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro;

f. dichiarazione di impegno ad assicurare, contestualmente alla sottoscrizione dell'ATS, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente avviso, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, dove gli utenti presi in carico che partecipano al progetto vengono considerati terzi fra loro, esonerando il Comune da ogni responsabilità correlata a tali eventi.

g. i soggetti di cui sopra dovranno altresì possedere il seguente requisito preliminare di qualità:

g1. avere almeno una sede operativa nel territorio della Regione Basilicata. Qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in partnership, il requisito della sede operativa nel territorio della Basilicata deve essere posseduto almeno dal soggetto capofila;

g2. esperienza tecnico-specifica: un'esperienza nell'ambito specifico del servizio oggetto della presente procedura, con contratti attivi con la Pubblica Amministrazione nel triennio 2021 – 2023;

Sono considerati analoghi quei servizi socio-educativi/riabilitativi per persone con disabilità quali: Centri di aggregazione sociale destinati ad adulti con disabilità; Centri diurni integrati; servizi di supporto all'integrazione sociale e socio lavorativa delle persone con disabilità; gestione case famiglia, gruppi di convivenza e similari rivolti ad adulti con disabilità; strutture e comunità socio riabilitative.

In caso di ATS, i requisiti di ammissione devono essere così posseduti e dichiarati:

- quelli di cui alle lettere a), b), c), d), e) da ciascun soggetto costituente il raggruppamento;

- quello di cui alla lettera g2) deve essere posseduto cumulativamente dal raggruppamento temporaneo.

Il Raggruppamento temporaneo di Impresa può essere:

- già stipulato formalmente all'atto di presentazione della proposta;
- dichiarato e specificato in carta semplice all'atto di presentazione della proposta.

In caso di aggiudicazione, la formalizzazione deve avvenire entro e non oltre 20 giorni dalla stesura del progetto definitivo.

ARTICOLO 9 - LINEE GUIDA PER LA CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI.

I destinatari degli interventi saranno individuati tra i richiedenti, nella fascia di età tra i 18 ed i 64 anni, salvo eccezioni valutate dal Servizio Sociale professionale -, residenti principalmente nel comune di Pisticci e Craco;

PROGETTO

Il servizio centro diurno disabili è una forma di assistenza finalizzata a soddisfare l'esigenza delle fasce più deboli ed in situazione di grave svantaggio sociale e sociosanitario.

Le prestazioni e le attività previste nel servizio sono:

- formative, educative e di socializzazione volte a favorire la vita di relazione e prevenire l'isolamento;
- potenziamento e/o mantenimento delle abilità acquisite;
- ludico – ricreative;
- aggregative con il resto della comunità;
- laboratori per l'acquisizione e il sostegno di capacità e competenze;
- eventuale mensa.

Sono destinatari del servizio i soggetti residenti nel Comune di Pisticci **di età tra 18 e 64 anni** (salvo eccezioni documentate dal servizio sociale professionale), in situazione di disabilità riconosciuta, nello specifico:

- soggetti riconosciuti ai sensi della legge 104/92 art. 3 comma 3;
- soggetti affetti da pluridisabilità;
- soggetti con deficit sensoriali

Così come previsto dal Regolamento redatto ed approvato dall'Ambito Territoriale Sociale "Metapontino-Collina Materana", il centro diurno per disabili osserverà i seguenti periodi e orari di funzionamento:

- tutto l'anno, per un minimo di 5 giorni settimanali, con orario non inferiore alle 6 ore die, anche con orario flessibile, con possibilità di servizio mensa. Il centro può rimanere chiuso la settimana di Ferragosto, durante le vacanze natalizie (il 24 ed il 31 Dicembre) e pasquali (dal venerdì santo al lunedì di pasquetta compresi), il giorno della festività del Santo Patrono e per eventuali chiusure straordinarie disposte dal Comune.

FINALITÀ:

Il centro per disabili dovrà essere un servizio finalizzato a:

- valorizzare occasioni di impegno e di utilizzo del tempo libero mediante la

- partecipazione a iniziative aventi contenuti educativi, socializzanti e formativi, utili per l'apprendimento di competenze sociali e per la valorizzazione delle capacità individuali;
- favorire l'integrazione comunitaria;
 - prevenire e contrastare l'instaurarsi di fenomeni di emarginazione ed esclusione sociale, rendendo protagonisti attivi coloro che vi partecipano;
 - offrire attività di sostegno alle famiglie facilitando l'accesso e l'uso delle risorse e dei servizi;
 - valorizzare le diversità e rafforzare l'autostima e la fiducia in se stessi;
 - promuovere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà tra le famiglie, valorizzando le relazioni e la condivisione;
 - offrire opportunità di supporto all'apprendimento e potenziamento delle capacità residue;

OBIETTIVI:

Il centro diurno disabili persegue una strategia di sostegno alla persona disabile e alla sua famiglia, in grado di valorizzare: la socializzazione nel gruppo e nel tessuto sociale; le abilità personali anche in vista di un possibile inserimento socio lavorativo; la formazione e l'acquisizione di nuovi apprendimenti in grado di agevolare l'autonomia delle funzioni di vita quotidiane; l'inserimento nel contesto territoriale e relazionale di vita ed abitudini.

L'obiettivo generale è pertanto quello di offrire ai destinatari del servizio la possibilità di valorizzare il proprio tempo attraverso attività socio/educative stimolanti, finalizzate a favorire l'autonomia personale, stimolare l'integrazione sociale, lo sviluppo delle capacità di apprendimento delle persone con disabilità.

Gli obiettivi specifici saranno concordati nel piano assistenziale individualizzato di ogni utente ed in particolare dovranno mirare:

- alla crescita evolutiva ed al mantenimento/miglioramento delle residuali capacità/autonomie del disabile, nella prospettiva di una costante e progressiva socializzazione ed integrazione con il territorio e le sue risorse;
- a favorire una risposta educativa individualizzata rispetto ai bisogni ed alle capacità/risorse espressi da ciascun utente;
- a garantire un'adeguata struttura d'appoggio ai familiari degli utenti, anche al fine di facilitarne la permanenza nell'ambiente familiare.

INTERVENTI E ATTIVITÀ:

1) Rivolte agli utenti:

Inclusione sociale: volta alla promozione sociale della persona, alla permanenza della stessa nell'ambito della famiglia e nel contesto sociale di riferimento, allo scopo di favorirne l'inclusione sociale;

Educativa: volta a promuovere l'autodeterminazione della persona, il mantenimento e il potenziamento di conoscenze e attitudini comunicativo-relazionali, il potenziamento delle abilità possedute, lo sviluppo di nuove competenze e il miglioramento dell'autonomia nella gestione di sé, dell'ambiente esterno e delle relazioni sociali;

Assistenziale: finalizzata a garantire la cura e la sicurezza della persona, necessarie per agevolare la partecipazione alle attività previste.

Ludico-ricreativa: volta a garantire un ambiente sereno che offra occasioni diversificate di svago.

Le attività all'interno di ogni singola area suindicata dovranno essere organizzate a livello individuale, di piccolo gruppo, garantendo il coinvolgimento e l'integrazione con le famiglie dei disabili e la rete dei servizi istituzionali e informali del territorio.

Tutte le attività dovranno prevedere opportunità esperienziali in contesti informali e/o strutturati appositamente per potenziare/sviluppare abilità e competenze cognitive, abilità funzionali, quali:

- attività laboratoriali (arti espressive, dimensione e consapevolezza corporea, attività manuali, teatrali, musicali, ecc.);
- percorsi formativi sull'educazione alla gestione delle emozioni e dell'affettività;
- esperienze dirette in contesti lavorativi protetti;
- uscite ed escursioni culturali, naturalistiche, ambientali;
- inserimento in iniziative culturali, sportive, di tempo libero del territorio;

Le attività suindicate rappresentano solo un possibile elenco non esaustivo di quelle che potranno essere svolte al fine di rispondere in maniera adeguata e personalizzata ai bisogni dei frequentatori del Centro Diurno Disabili.

2) Rivolte alla Famiglia e alla Comunità

Nella proposta progettuale dovranno essere indicate dal proponente le modalità per il coinvolgimento attivo delle famiglie, altresì per la partecipazione delle comunità locale. A titolo esemplificativo si potranno promuovere interventi in ambito territoriale, quali:

- supporto psicologico e segretariato sociale in favore delle famiglie dei disabili;
- promozione di gruppi di auto mutuo aiuto;
- percorsi e servizi informativi e formativi sul tema della disabilità e della cura, ecc.
- incontri periodici per sensibilizzare la comunità locale sulle specifiche problematiche della disabilità;

- mostre o ogni altro tipo di manifestazione per far conoscere le attività svolte all'interno dei CDD;
- educazione alla fruizione di strutture e servizi presenti sul territorio;

Gli Operatori del Centro Diurno sono tenuti a collaborare con i Servizi Territoriali competenti ai fini di eventuali progetti di inserimento dell'utente in occasioni di socializzazione di tipo ricreativo, culturale e sportive organizzate nel contesto cittadino e promuovere la partecipazione degli utenti a dette iniziative.

La programmazione delle attività deve risultare come l'insieme delle interazioni tra il servizio e le esigenze dell'utenza. Pertanto, deve lasciare spazio alle proposte degli utenti, delle loro famiglie, delle associazioni, del territorio, le cui esigenze e bisogni devono essere considerate e valutate in sede di co-programmazione nonché in sede di organizzazione operativa delle stesse.

Con il lavoro di comunità, infatti, si vuole favorire lo sviluppo di percorsi, spazi, tempi realmente inclusivi per la persona disabile e la famiglia, ponendo l'attenzione sulle dinamiche più ampie che riguardano le relazioni tra le persone che abitano la comunità e cercando di rimuovere le barriere che ostacolano l'autonomia.

3) Servizio Refezione

Il Partner di progetto, tra i servizi aggiuntivi, potrà proporre la realizzazione del servizio di refezione, tramite scodellamento di pasti caldi, per gli utenti del Centro Diurno. Le modalità di erogazione del servizio dovranno essere conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di ristorazione collettiva, igiene degli alimenti e delle bevande e loro somministrazione. La ditta aggiudicataria dovrà assicurare altresì la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti secondo le regole di smaltimento dei rifiuti in vigore.

I pasti dovranno essere conformi per tipologia e qualità al menù approvato dal competente servizio degli alimenti e della nutrizione del S.S.N. competente territorialmente e fornito nelle quantità previste dalle tabelle dietetiche e delle grammature indicate. In caso di utenti con particolari esigenze dietetiche o cliniche dovrà essere garantita la fornitura di alimenti corrispondenti a "diete speciali".

4) Servizio Di Trasporto

Il Partner di progetto, tra i servizi aggiuntivi, potrà proporre la realizzazione del servizio di trasporto garantendo la presenza di un accompagnatore durante il tragitto dalle abitazioni e per la sede del Centro e viceversa. L'organizzazione del servizio in oggetto dovrà essere conforme alle vigenti norme di legge in materia di trasporto di persone su strada (inclusi i soggetti portatori di handicap per i quali possa eventualmente rendersi necessario adottare opportuni accorgimenti nei veicoli all'uopo destinati).

FIGURE PROFESSIONALI

Per il funzionamento del Centro dovranno essere garantite le figure professionali e relative funzioni previste dalla normativa vigente regionale relativa al funzionamento dei Centri Diurni, e ulteriori figure in relazione agli interventi programmati e alle esigenze assistenziali dei destinatari disabili (es. OSS). Il personale dovrà essere qualificato e con adeguati titoli e requisiti professionali. I titoli posseduti e l'esperienza lavorativa devono risultare da idonea documentazione, ovvero mediante dichiarazione di responsabilità resa nei termini di legge. L'ente partner dovrà proporre un organigramma adeguato e funzionale all'organizzazione. L'organigramma definitivo sarà stabilito in sede di coprogettazione e dovrà essere formulato qualitativamente e quantitativamente in maniera adeguata allo svolgimento delle attività previste e alle esigenze dei destinatari.

QUADRO FINANZIARIO

1. Per la realizzazione del progetto, il Comune di Pisticci mette a disposizione:
2. **risorse economiche**, messe a disposizione della co-progettazione per la realizzazione del servizio di CENTRO DIURNO DISABILI: € 108.933,32 per totale periodo affidamento, secondo il prospetto che segue:

€ 38.000,00 1° annualità;

€ 35.466,66 2° annualità;

€ 35.466,66 3° annualità

3. Immobile sito in via Genova – Marconia;
4. Arredi ed attrezzatura informatica.

Il soggetto partner dovrà partecipare, quindi, con risorse proprie alla copertura di una parte dei costi del progetto **con risorse economiche proprie o autonomamente reperite o attraverso risorse umane a disposizione, volontariato, ecc.** secondo un quadro economico da presentare già nella manifestazione di interesse e formalizzare in sede di co-progettazione.

ARTICOLO 10. - PROCEDURA PER LA SELEZIONE

Al fine di valutare le proposte che perverranno in adesione al presente Avviso, sarà nominata una Commissione Tecnica composta da almeno 3 (tre) componenti individuati all'interno dei servizi di riferimento;

In sede di valutazione saranno attribuiti i punteggi in base ai criteri di seguito indicati e sarà stilata la graduatoria degli eventuali ammessi alla successiva fase 2). La graduatoria sarà formata da tutti i soggetti che raggiungeranno il punteggio minimo di 60/100.

L'elaborato progettuale, propedeutico alla coprogettazione, dovrà essere suddiviso tra progetto tecnico e proposta di compartecipazione economico-finanziaria.

Alla proposta dell'ETS potranno essere attribuiti n. 100 punti, così ripartiti:

- progetto tecnico 90 punti
- compartecipazione ai costi progettuali 10 punti

Il progetto tecnico dovrà essere elaborato sviluppando i seguenti punti:

| Criteri di valutazione | Indicatori | Punteggio massimo attribuibile | Punteggio attribuito |
|---|--|--------------------------------|----------------------|
| Modalità di organizzazione e attuazione del servizio, con riferimento a obiettivi e azioni e interventi specifici per: - utenza - famiglia - comunità locale - servizi aggiuntivi | - Adeguatezza, efficacia e innovatività dell'organizzazione proposta e degli strumenti attuativi; - Adeguatezza del cronoprogramma; - Conoscenza degli specifici problemi sociali del territorio e delle risorse sociali della comunità - Servizi aggiuntivi/migliorativi | 10 | |
| Metodologia di intervento e tecniche di lavoro con l'utenza, con la famiglia e con la comunità | Adeguatezza, efficacia e innovatività della metodologia che si intende attuare | 10 | |
| Modalità di raccordo operativo con i servizi sociali comunali e i servizi territoriali coinvolti | Adeguatezza del modello operativo che si intenda adottare | 10 | |
| Descrizione del quadro economico finanziario del progetto | Sostenibilità del piano finanziario proposto in relazione all'organizzazione del servizio | 10 | |
| Organigramma del personale impiegato | - Adeguatezza quantitativa - Adeguatezza qualitativa | 10 | |
| Gestione del personale | Organizzazione dell'equipe - Gestione delle assenze / sostituzioni / turn over | 10 | |
| Piano di formazione continua e supervisione del personale | Adeguatezza qualitativa sia in termini di ore di formazione erogata e sia in riferimento alle tematiche specifiche trattate | 10 | |
| Servizi aggiuntivi/migliorativi Modalità di gestione del servizio di trasporto | Indicazione del piano dettagliato di organizzazione del servizio | 10 | |
| Servizi aggiuntivi/migliorativi Modalità di gestione del servizio di erogazione dei pasti | Descrizione dell'organizzazione del servizio, con riferimento a -Rilevazione dei bisogni specifici | 10 | |

| | | | |
|--|---|----|--|
| | (sia riferiti ad esigenze alimentari particolari sia all'eventuale sostegno necessario per l'utenza) -Articolazione oraria - Preparazione e distribuzione dei pasti -Previsione della varietà del menù | | |
| | | 90 | |

| Coefficiente | Giudizio sintetico |
|--------------|--|
| 10 | <i>Eccellente</i> : l'argomento è trattato in maniera profonda e completa, tutti gli elementi sono congrui con l'oggetto e di altissimo livello qualitativo. |
| 9 | <i>Ottimo</i> : l'argomento è trattato ampiamente, contiene molti elementi di congruità con l'oggetto e di ottimo livello qualitativo. |
| 8 | <i>Distinto</i> : l'argomento è trattato diffusamente e contiene molti elementi di congruità con l'oggetto e di buon livello qualitativo. |
| 7 | <i>Buono</i> : l'argomento è trattato diffusamente e contiene alcuni elementi di buon livello qualitativo. |
| 6 | <i>Discreto</i> : l'argomento è trattato adeguatamente e contiene discreti elementi di congruità con l'oggetto |
| 5 | <i>Più che sufficiente</i> : l'argomento è trattato adeguatamente e contiene più che apprezzabili elementi di congruità con l'oggetto |
| 4 | <i>Sufficiente</i> : l'argomento è trattato sinteticamente e contiene apprezzabili elementi di congruità con l'oggetto. |
| 3 | <i>Insufficiente</i> : l'argomento trattato contiene pochi e minimi elementi di congruità con l'oggetto. |
| 2 | <i>Scarso</i> : l'argomento trattato contiene pochi e minimi elementi di congruità con l'oggetto. |
| 1 | <i>Inadeguato</i> : l'argomento trattato contiene un solo e minimo elemento di congruità con l'oggetto. |
| 0 | <i>Non valutabile</i> : l'argomento trattato non contiene alcun elemento di congruità con l'oggetto. |

La Commissione attribuirà un coefficiente tra 0 e 10 a ciascun criterio, come descritto analiticamente nella tabella sopra riportata.

PROPOSTA DI COMPARTICIPAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

La proposta dovrà contenere la descrizione dettagliata di risorse, beni mobili e immobili, attrezzature, risorse umane, ecc. che l'ETS intende mettere a disposizione per l'attuazione del servizio. Tali risorse dovranno essere esplicitate anche rispetto al valore economico corrispondente.

Alla compartecipazione da parte dell'ETS sarà attribuito il punteggio in base alla seguente

tabella:

| valore della compartecipazione | Punteggio attribuibile |
|--------------------------------|------------------------|
| € 0 (Zero) | 0 |
| Sino a € 20.000,00 | 2 |
| Sino a € 30.000,00 | 4 |
| Sino a € 40.000,00 | 6 |
| Sino a € 50.000,00 | 8 |
| Oltre € 50.001,00 | 10 |

Ultimata la valutazione del progetto tecnico e della proposta di compartecipazione economico-finanziario, la Commissione procederà alla lettura della graduatoria e alla individuazione del/i soggetto/i con cui avviare la coprogettazione.

Il punteggio minimo previsto per l'ammissione al tavolo di co-progettazione è pari a 60 punti su un totale di 100 punti.

Accederà a questa fase l'Ente del T.S. che raggiungerà il punteggio massimo. In caso di parità di punteggio si potrà eventualmente procedere alla coprogettazione con più soggetti partner.

ARTICOLO 11. - PERSONALE FUNZIONI E REQUISITI

Il personale individuato dal soggetto per l'erogazione di tutti i servizi deve essere in possesso dei requisiti richiesti dalle leggi statali, regionali e dalle vigenti normative in materia, per quanto concerne il possesso dei titoli di studio nonché dei necessari requisiti professionali ed esperienziali idonei a garantire un elevato livello di prestazione.

Il servizio dovrà essere gestito con personale, associati, volontari le cui caratteristiche professionali siano quelli previsti dalle normative vigenti.

Per tutte le figure professionali il gestore si impegna inderogabilmente ad assicurare il pieno rispetto delle norme assicurative e degli obblighi previdenziali eventualmente dovuti.

Già in fase di Manifestazione di Interesse l'ETS deve presentare un dettagliato piano di gestione economica, al fine di dimostrare la sostenibilità finanziaria del progetto.

Al momento dell'avvio del servizio, l'aggiudicatario deve presentare un elenco sottoscritto dal legale rappresentante indicante, per ogni dipendente o volontario/collaboratore i dati anagrafici, il titolo di studio e di servizio, la data di assunzione, il tipo di contratto, la qualifica, la mansione e il livello retributivo. Tale elenco dovrà includere un'attestazione sottoscritta dal legale rappresentante dalla quale risulti il possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento delle mansioni e dei servizi

oggetto del presente appalto. Il Comune di Pisticci si riserva altresì la facoltà di verificare quanto dichiarato dall'aggiudicatario.

Sono previste riunioni periodiche tra il referente del Centro Diurno e il personale competente per Servizio del Comune (Assistente Sociale referente), per il necessario scambio di esperienze e coordinamento (programmazione educativa e didattica, valutazione delle attività e delle esperienze realizzate).

L'Ente gestore ha l'obbligo di presentare al termine di ogni anno una relazione dettagliata concernente i dati sull'attività svolta e sugli interventi attuati con una valutazione dei risultati raggiunti. La relazione dovrà contenere:

- l'analisi dei servizi con le problematiche rilevate;
- l'eventuale osservazione di particolari criticità riscontrate;
- le proposte operative.

ARTICOLO 12. - CO-PROGETTAZIONE CONDIVISA E ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Dopo aver dato corso alla procedura di selezione e individuato il Soggetto che gestirà le attività oggetto del presente affidamento, si procederà alla fase della Co-progettazione condivisa, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato. Terminata questa fase verrà redatto apposito accordo di collaborazione, da stipularsi in forma di convenzione.

L'accordo di collaborazione avrà la durata di tre anni (3), con possibilità di proroga di un anno, a patto di disponibilità di risorse finanziarie.

ARTICOLO 13. - STIPULA DELLA CONVENZIONE

Le attività, i servizi/interventi definiti in sede di co-progettazione saranno regolati da apposita convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente avviso, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra il Comune di Pisticci e il partner.

A tal fine, il Comune di Pisticci inviterà il soggetto selezionato/partner a:

- stipulare il contratto, nel termine di trenta giorni dalla determinazione di individuazione del co-progettante;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto;
- produrre, nel caso in cui il partner individuato sia un raggruppamento temporaneo di concorrenti, consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituiti, il relativo atto costitutivo, redatto nella forma della scrittura privata autenticata con le prescrizioni di cui all'art. 68, commi 5 e 6, del D. Lgs. 36/2023;
- prestare polizza assicurativa RCT/RCO con i massimali che saranno richiesti al termine

della coprogettazione;

- costituire la garanzia definitiva di cui all'art. 117 del D. Lgs. 36/2023 (cauzione definitiva).

La convenzione dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

- Oggetto e Progettazione condivisa
- Durata
- Direzione, Gestione e Organizzazione
- Impegni dell'Ente Gestore selezionato
- Impegni del Comune in quanto Ente Titolare
- Impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
- Tracciabilità dei flussi finanziari
- Inadempimenti – risoluzione
- Cauzione
- Controversie
- Clausola del Trattamento dei dati personali

È vietata la cessione, anche parziale, delle attività oggetto del presente avviso.

I materiali informativi, promozionali e di divulgazione relativi al servizio dovranno tassativamente riportare il logo indicato dal Comune di Pisticci;

I pagamenti avverranno sulla base delle rendicontazioni previste dalla Convenzione per la realizzazione degli interventi e dei servizi stipulata tra il Comune e l'ETS, previa presentazione di fattura o nota di addebito corredata dalla relativa rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 14. - PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

La scheda tecnica di co-progettazione e i documenti complementari relativi all'avviso di coprogettazione sono visionabili sul sito istituzionale del Comune di Pisticci, precisamente nella sezione Bandi di gara

Articolo 15. - AVVERTENZE

Non è possibile presentare proposte modificative o integrative di progetto già presentato. È possibile, nei termini fissati, ritirare la proposta presentata e, entro i termini perentoriamente stabiliti dal presente Avviso, presentarne una nuova. La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituisce accettazione incondizionata delle clausole contenute nell'avviso con rinuncia ad ogni eccezione.

Il Comune si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.

Il Comune si riserva la facoltà di non individuare un partner, ove lo richiedano motivate esigenze di interesse pubblico, o laddove nessuna proposta presentata sia valutata idonea,

così come si riserva la facoltà di procedere anche con una sola proposta, purché ritenuta idonea e valida.

Articolo 16. - INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO UE 2016/679

I dati forniti saranno trattati ai sensi della normativa vigente in tema di protezione dei dati personali, con finalità di gestione amministrativa ed ottemperanza degli obblighi di legge relativi al procedimento di scelta del contraente a cui il presente avviso e relativi allegati fa riferimento, ai sensi dell'art. 6 par. 1 lett. b) e c) del Regolamento UE 679/2016.

I dati personali trattati sono dati anagrafici, di contatto e tutte le informazioni richieste dalla normativa in tema di contratti pubblici di legali rappresentanti e altri oggetti fisici legati ai candidati che partecipano al procedimento.

I dati saranno comunicati al personale coinvolto nel procedimento per gli adempimenti di competenza. Gli stessi saranno trattati anche successivamente per le finalità correlate alla gestione del rapporto medesimo. Potranno essere trattati da soggetti pubblici e privati per attività strumentali alle finalità indicate, di cui l'ente potrà avvalersi in qualità di responsabile del trattamento. Saranno inoltre comunicati a soggetti pubblici per l'osservanza di obblighi di legge, sempre nel rispetto della

normativa vigente in tema di protezione dei dati personali. Non è previsto il trasferimento di dati in un paese terzo.

Il presente trattamento non contempla alcun processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, del Regolamento UE n. 679/2016.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio, pena l'esclusione dal procedimento di scelta del contraente.

I dati saranno conservati per il tempo necessario a perseguire le finalità indicate e nel rispetto degli obblighi di legge correlati.

L'interessato potrà far valere, in qualsiasi momento e ove possibile, i suoi diritti, in particolare con riferimento al diritto di accesso ai suoi dati personali, nonché al diritto di ottenerne la rettifica o la limitazione, l'aggiornamento e la cancellazione, nonché con riferimento al diritto di portabilità dei dati e al diritto di opposizione al trattamento, salvo vi sia un motivo legittimo del Titolare del trattamento che prevalga sugli interessi dell'interessato, ovvero per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

Il Titolare del trattamento dei dati è l'amministrazione che ha avviato il procedimento, a cui l'interessato potrà rivolgersi per far valere i propri diritti. Potrà altresì contattare il Responsabile della protezione dei dati avv. Anna Maria Carbone reperibile al seguente indirizzo di posta elettronica: dpo@comunedipistici.it

Il candidato ha diritto di proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali qualora ne ravvisi la necessità

ART.17 - VERIFICHE DI CONFORMITÀ

1. Il Committente si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell'esecuzione dell'appalto a tutte le prescrizioni dettate dal bando e dal capitolato, con le modalità che riterrà più opportune.
2. Particolare attenzione sarà posta al rispetto dei requisiti relativi al personale, al rispetto del contratto dei lavoratori di riferimento e alla formazione prevista.

ART. 18 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

- 1) L'inosservanza delle disposizioni del presente Capitolato da parte dell'Organizzazione, potrà comportare risoluzione del contratto d'appalto.
- 2) Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto (ex art. 1456 Cod. civ.) del contratto le seguenti ipotesi:
 - a) interruzione del servizio senza giusta causa, anche per un solo giorno;
 - b) inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente Capitolato;
 - c) fallimento dell'Organizzazione, o sua soggezione a procedura equipollente, o dei suoi aventi causa nella gestione, oppure eventi che evidenzino il sostanziale venir meno in capo all'Organizzazione dei necessari requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria.
- 3) Nel caso di risoluzione anticipata del contratto sarà dato preavviso alla parte interessata almeno un mese prima della scadenza, con inoltro di lettera via PEC .
- 4) Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Committente, compresi gli oneri di procedura e contrattuali per l'affidamento dell'appalto al secondo concorrente in graduatoria o per l'indizione di una nuova selezione.
- 5) Quanto innanzi non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'Organizzazione, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

ARTICOLO. 19 - SPESE, IMPOSTE E TASSE

Tutte le spese, imposte e tasse, nessuna eccettuata, inerenti e conseguenti alla presente procedura di affidamento ed alla stipulazione, scritturazione, bolli e registrazione della convenzione, ivi comprese quelle relative a variazioni nel corso della sua esecuzione, nonché quelle relative al deposito della cauzione, sono a carico dell'aggiudicatario.

ART. 20 - CONTROVERSIE

Avverso gli atti della presente procedura può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Basilicata, nei termini previsti dal Codice del Processo Amministrativo, di cui al D. Lgs. n. 104/2010 e ss. mm.ii., trattandosi di attività procedimentalizzata inerente la funzione pubblica.

ART. 21 - FORO COMPETENTE

Il Foro di Matera è competente per tutte le controversie che dovessero insorgere in dipendenza dell'appalto e del relativo contratto.